

prese 3 nave da 30 fuste di mori, *videlicet* una veniva di Alexandria con salnitri a la Signoria nostra, et do altre nave, una con gotoni et l'altra con formenti.

137 *Summario di una lettera di Alemagna, data in . . . . . a dì 8 di Zugno 1528 in Nuringberga.*

*Magnifice vir.*

Al passato non vi ho scritto per non hesserse occorso. Sono stato a la corte di la Maestà del re di Boemia, et per quello ho ritrovato, il Re ha richiesto al paese di mettere un taglione per poterse riparare contra al Turco che a ditto tempo si stimava venisse con honorata forza a la volta de Ungaria. La qual cossa non ha possuto ottenere salvo in questo modo: zoè il regno s'è ubligato venendo il Turcho di dare al Re per sua defension 14 milia fanti et 2000 cavalli pagati per mezo anno, et non venendo il Turco avanti non vogliono dare fuora il danaro; che si stima per questo anno non li habbia a dare fastidio alcuno in Hongaria; par le cose sono rafredde et non se intende venga avanti, che si stima habbia preso altro camino, et però non si fa preparatione alcuna contra de lui, nè mancho se ne ragiona. Il re Ferdinando di Boemia terrà a Pragma questa presente settimana con li del regno una dieta. Quello di loro desideri non si sa, intendendosi niente da conto. Per altra ne sarete advisato. La dieta di lo Imperio si doveva tenere al presente a Ratisbona, come haveve inteso. Non ne è stà avanti per causa che si sono levati dui principi lutheriani, zioè il ducha Giovanni di Saxonia elector et Langravio de Asie, hanno messo insieme zercha a 20 milia fanti et 600 cavali di buona zente per ire a danni de questi vescovi, zoè arzivescovo di Magonza, Treveri et Erhipoli et in somma a tutti li ecclesiastici, et pensavano, con lo aiuto de la maggior parte de le terre franche, di scaziare ditti vescovi et farsi grandi et ampliare ne la loro nuova fede. Et hanno fatto grande fondamento in su li popoli quali pensano haver da la loro banda, come in verità harebbono da fare quando da loro principi non fusseno tenuti sotto, perchè zeneralmente li popoli sono la maggior parte lutheriani, et amano forte questi dui principi per essere di la loro opinione; et si stima certo che quando seguisseno tale impresa di audare a li danni de sti vescovi, che il paese farebbe pocha difesa, perchè li popoli stanno mal volentieri sotto prelati, et desiderano tal guerra vada avanti. Ma

visto questo, la lega che è quasi la maior parte de li principi di questo regno insieme con le terre franche, zioè principi et terre franche insieme colligate, hanno fatto comandamento a quelle terre franche che pensavano s'intendesseno con li dua principi, che per niente non diano loro nè aiuto nè favore alcuno nè de zente o danari o nessuna altra cosa ascosamente o palese, sotto pena de la disgratia loro. Et visto questo, le terre franche che per avventura havevano promesso a ditti principi aiuto, hanno hauto timore a fare contra a tali comandamenti, et non si sono volsuti dimostrare di aiutare ditti principi, et per avventura hanno marcato delle promesse fatte loro, et hassi ditto legha s'è messa di mezo fra questi dua principi et li vescovi per vedere di acordarli, et che tal guerra non si vada avanti. Et per ancora non n'è terminata, nè si sa se sarà pace o guerra; ma intra 4 zorni se ne doverà intender il certo, perchè non si acordando, questi due principi hanno le loro zente a ordine et non hanno se non ch'a darvi drento, et si pensa se ditto guerra va avanti che gran parte di le terre franche habbino ad ussire di la legha, et *maxime* le più potente, et che aiuterano questi dua principi gaiardamente et per adesso non si vogliono scoprire; che così succedendo si stima sarà una mala guerra. A vostro avixo. Et . . . . . di Boemia ha fatto et fa ogni opera che questi dua principi posino l'arme, et quando così segua farà ogni opera di tenere una dieta imperiale fra qui et San Michiele, et fazandosi dieta, opererà per quanto si può prosumere di farsi fare Re de romani; il che, facendosi dicta dieta, si pensa sarebbe assoluto, benchè habia de la contrarietà di qualche principe et di alcune terre franche et di popoli che per niente lo vorebano: pur non di mancho non ne sta a loro ma solo a li Electori, quali credo lo desiderano la maggior parte, et *maxime* li vescovi che hanno la mità di le voce, per hesser lui contra a la secta di Luthero, aziò si possa diffendere quando dicta secta lutherana si levasse contra di loro, come al presente fanno.

Di costà non si pensa habbi di qua a venire altro aiuto di questo pezzo, perchè pensano quello hanno mandato sia abbastanza a potere rovinare cotesta povera Italia; ma anchora che facesse loro di bisogno d'aiuto difficilmente di qua potrebbero provvedere, et *maxime* andando di qua avanti questa guerra si vede apparecchiata. Possendovi o sapendovi voi difendere da coteste zente che costì si trovano, le cosse passerebbono bene, benchè, se tal